

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA TRA I COMUNI DEL DISTRETTO DI PARMA DI COMPETENZE, UFFICI, SERVIZI ED INTERVENTI, PER L'ATTUAZIONE DI POLITICHE IN CAMPO SOCIALE E SOCIO SANITARIO.

Le Amministrazioni Comunali del Distretto di Parma sono concordi nel ritenere positiva l'esperienza di programmazione zonale che si è sperimentata in questi anni ed intendono procedere nel percorso di consolidamento, dei primi assetti realizzati e nello sviluppo di una gestione associata.

I Comuni contraenti sono altresì consapevoli, che l'esercizio delle proprie titolarità giuridiche debba essere esercitato direttamente, sviluppando modelli anche innovativi, ma nel quadro legislativo Nazionale e Regionale, che ne ha costituito la premessa fondamentale.

La L.R. n. 2/2003 presiede alla definizione dei modelli istituzionali oltreché organizzativi e ha previsto la possibilità che l'organizzazione del sistema dei servizi e degli interventi possa meglio operare attraverso la cooperazione interistituzionale, con particolare rilevanza a quella tra i Comuni.

L'orientamento alla creazione di opportunità a favore di tutte le categorie di cittadini richiede che si appronti una politica territoriale che sappia mettere a frutto le esperienze e trasferire questo patrimonio comune a beneficio di tutte le realtà del territorio.

Si richiamano e si richiameranno a questo orientamento tutte le politiche che, in attuazione della Legislazione e della Programmazione Regionale, richiedono uno sviluppo appropriato del sistema.

Ne rappresentano una esemplificazione efficace, interventi come quelli riferiti alla programmazione di zona, ma anche altri come quelli che costituiscono il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (F.R.N.A.) distrettuale.

I Comuni del territorio hanno operato in questi anni coinvolgendo nell'attuazione di questi interventi Soggetti ed Istituzioni diverse, del Pubblico e del Privato e hanno condiviso le metodologie, gli obiettivi e le priorità.

Le stesse Amministrazioni Comunali hanno partecipato fattivamente alla trasformazione delle II.PP.A.B. in ASP distrettuali, che possono offrire facilitazioni ulteriori nello sviluppo delle iniziative.

Al centro dell'attenzione delle politiche locali è maturata altresì la consapevolezza che la diversità tra territori possa rappresentare non un ostacolo, ma una opportunità, se accompagnata da un'intensa collaborazione tra i Comuni.

Ciò è importante nel quadro istituzionale, quando tra Comuni possono maturare intese specifiche importanti, come l'Unione tra i Comuni di Sorbolo e Mezzani, ma anche quando i Comuni che condividono uno stesso bisogno trovano una modalità organizzativa facilitante, come l'articolazione in sub-zona distrettuale e ciò è ulteriormente qualificante quando i servizi di una parte del territorio (la Città) possono diventare opportunità strategica anche per questi ambiti.

Il rapporto con l'Azienda Unità Sanitaria Locale resta al centro dell'interesse Istituzionale.

Altri rapporti Istituzionali fondamentali si inseriscono in questo ambito di opportunità e possono riguardare distintamente la Scuola, la Formazione ed il Lavoro, nell'ambito di collaborazioni ulteriori definite attraverso

intese interistituzionali, individuate appositamente per questi interventi e che vedono per le responsabilità istituzionali dei Comuni l'esercizio di funzioni con modalità unitarie.

In questo quadro di riferimento, sta maturando una sempre più ampia responsabilizzazione istituzionale per i Comuni, che è confluita in una programmazione territoriale per il benessere, la salute e per lo sviluppo della Comunità, dove la programmazione di zona rappresenta l'alveo di riferimento anche per i servizi socio-sanitari del distretto.

Il programma per lo sviluppo dell'Ufficio di Piano rappresenta la modalità con la quale la zona sociale garantisce i propri assetti gestionali, anche nelle prospettive dell'integrazione socio-sanitaria dove una rinnovata impostazione lo qualifica come ambito organizzativo proprio dei Comuni e dell'AUSL.

La costituzione dell'"A.S.P. AD PERSONAM" per il Comune di Parma e dell' "A.S.P. BASSA EST S. MAURO ABATE" per i Comuni del Forese, rappresenta un'importante realizzazione per rafforzare il sistema distrettuale dei servizi e sostenere adeguatamente le politiche territoriali che stanno maturando, considerando che all'interno delle stesse si sviluppano le condizioni che valorizzeranno queste trasformazioni istituzionali, in un quadro anche di decentramento territoriale (le due subzone della Città e del Forese).

Considerato che, già per l'anno 2008, i Comuni del Distretto di Parma hanno convenuto, tramite apposito atto, di gestire in maniera associata competenze, uffici, servizi ed interventi per l'attuazione di politiche in campo sociale e sanitario.

Tutto ciò premesso, considerando quanto precede quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 – FINALITÀ

Attraverso la presente convenzione i Comuni del Distretto di Parma intendono proseguire, anche per l'anno 2009, la gestione associata delle politiche sociali e socio-sanitarie, anche con le ulteriori valenze che la R.E.R. vorrà attribuire alle responsabilità dei Comuni, a questo proposito.

Le Amministrazioni Comunali di Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo e Torrile intendono conseguentemente prestare in forma unitaria ed integrata, nel rispetto delle reciproche competenze:

- 1) la programmazione di zona per il benessere, la salute e per la Comunità, comprensiva del programma a livello locale per l'attuazione del F.R.N.A.;
- 2) l'Ufficio di Piano rinnovato e comune anche all'A.U.S.L.;
- 3) lo Sportello Socio Sanitario;
- 4) la realizzazione di servizi ed interventi a livello distrettuale nelle aree del Disagio Adulto, degli Anziani, dei Disabili, delle Famiglie con minori, delle Politiche Giovanili, per la gestione della presente convenzione.

Viene individuato come comune capofila il Comune di Parma, in qualità di comune sede di Distretto.

ART. 2 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione riguarda pertanto la gestione in forma associata di progetti ed interventi afferenti alle seguenti aree:

- a) **delle Famiglie con minori:** l'Informafamiglie, Adozione, Consulenza alla coppia, Consulenza psicopedagogica, Mediazione familiare, Affidamento familiare, A casa con sostegno, Assistenza domiciliare, "Giocamico";

- b) **della qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti familiari;**
- c) **dell'immigrazione:** l'Informastranieri, Dall'accoglienza al Sostegno, Scuole e culture del mondo;
- d) **del disagio adulto:** il Primo contatto, il Potenziamento dell'accoglienza, Favorire l'Autonomia, Strada e Dintorni, Interventi integrati, il Nucleo per gli Inserimenti Lavorativi (N.I.L.); gli interventi in ambito AIDS;
- e) **degli anziani:** il S.A.A. il piano di azione sociale, i servizi per la non autosufficienza rientranti nel F.R.N.A., l'A.D.I. e le Dimissioni Difficili;
- f) **dei disabili:** A Casa con sostegno, Supporto alla domiciliarità, Integrazione scolastica, Alternanza scuola-lavoro, Autismo, Alunni stranieri con disabilità, Indicatori di qualità, Centro Adattamento Ambiente Domestico, Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri socio occupazionali, Casa Azzurra, Centri residenziali, Servizi diurni per disabili gravi, Inserimenti in struttura ex L. 162, Borse lavoro, La piccola gru, Trasporti scolastici e Centri estivi e week end solidali;
- g) **delle politiche integrate con la Scuola:** l'equipe per l'Azione di sistema, azioni trasversali di confronto e condivisione degli interventi nelle diverse aree con le scuole di ogni ordine e grado del Distretto;
- h) **della formazione professionale** quale azione necessaria per qualificare i programmi individuati nei precedenti punti.

Questi interventi e progetti sono di norma gestiti in forma associata, con coordinamento ed erogazioni assicurate dal Comune Capofila del Distretto attraverso gli uffici del Settore Sociale, o assicurati, per progetti a valenza sub-distrettuale, dall'Ente individuato come capofila di progetto.

La sopra riportata elencazione rappresenta la situazione di fatto e non preclude l'individuazione e l'attivazione di ulteriori specifici progetti o servizi, da svolgersi in forma distrettuale.

In questi casi il Comitato di Distretto potrà legittimarne la realizzazione definendo le modalità attuative e ripartendo i costi non coperti da finanziamenti esterni ai Comuni, per quota capitaria, sulla base della popolazione totale residente e riferita all'anno precedente, rispetto a quello di approvazione del progetto. L'Ente capofila provvederà all'attuazione con le modalità contrattuali e/o convenzionali opportune.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano coordinerà, in relazione alla struttura del Comune di Parma, ma anche di tutto il Comune capofila, l'attuazione delle misure e dei progetti, valorizzando il raccordo tra i servizi dei Comuni interessati.

ART. 3 – GLI ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE ASSOCIATA

A) Il Comitato di Distretto

La gestione associata dei servizi nell'ambito del Distretto di Parma fa riferimento all'organismo politico istituzionale (Comitato di Distretto) che fornisce le linee di indirizzo per l'attuazione delle competenze zonali, attribuite alla responsabilità dei Comuni in campo sociale, socio-sanitario e sanitario, per il territorio di riferimento.

La continuità del Comitato di Distretto garantisce stabilità alle progettualità di intervento e di analizzare, monitorare e ri-programmare le politiche distrettuali realizzando pienamente i fini istituzionali degli enti locali convenzionati e garantendo gli adempimenti connessi al F.R.N.A.

La composizione del Comitato di Distretto prevede pertanto necessariamente anche una continuità di ruoli, individuando per i Comuni del territorio i Sindaci o gli Assessori propri delegati e per l'AUSL il Direttore del Distretto Sanitario.

La Presidenza dello stesso è attribuita al Comune di Parma in quanto capofila.

B) Il Nuovo Ufficio di Piano

Affianca la funzione del Comitato di Distretto ed è deputato a supportare il modello di gestione associata assicurando le competenze tecnico amministrative che sono richieste, da disposizioni regionali, da direttive del Comitato di Distretto, da una propria capacità di autoorganizzazione.

Da organismo tecnico gestionale qual'è si compone dei seguenti referenti:

- 1) il suo coordinatore e responsabile nella figura del Direttore del Settore Sociale del Comune di Parma o di un funzionario da questi individuato e incaricato con apposito e idoneo provvedimento amministrativo
- 2) i membri del suo primo livello di coordinamento strategico individuati dall'AUSL tra propri Dirigenti per affiancare il Coordinatore nella definizione delle strategie più importanti afferenti le tematiche riferite all'integrazione socio-sanitaria;
- 3) i tecnici del Comune di Parma individuati per coordinare l'istruttoria delle politiche settoriali di riferimento al fine del lavoro dei tavoli tematici a cui partecipano i tecnici dei comuni firmatari della presente convenzione;
- 4) il Responsabile del S.A.A. per lo svolgimento delle competenze attribuitegli;
- 5) i Responsabili di Settore/Servizio dei Comuni di Colorno, Parma, Torrile, dei Comuni e dell'Unione di Sorbolo e Mezzani;
- 6) i referenti ulteriori del Comune di Parma e necessari alla gestione delle seguenti ed ulteriori attività: potenziamento delle competenze tecniche per la conduzione dei processi attuativi, gestione amministrativa delle attività, monitoraggio e rendicontazione delle stesse.

ART. 4 – LE MODALITA' OPERATIVE NELLA GESTIONE ASSOCIATA

A) Nell'ambito della gestione della programmazione di zona per il benessere, la salute e per la Comunità

Lo sviluppo della programmazione di zona rappresenta la funzione storica della gestione associata nel Distretto di Parma.

Maturata in questi anni a seguito della sperimentazione dei Programmi di Zona nei periodi precedenti, si è strutturata sulla responsabilità del Comune di Parma, già capofila e prevede:

- a) attività istruttoria preliminare dell'Ufficio di Piano per favorire un primo indirizzo da parte del Comitato di Distretto;
- b) supporto tecnico dell'Ufficio di Piano nella gestione dei processi istituzionali strutturati per sviluppare relazioni con gli altri Soggetti del territorio, Pubblici e Privati;
- c) indicazioni di linee di intervento e di priorità da parte dell'Organismo Politico Istituzionale;
- d) definizione di proposte da parte dell'Ufficio di Piano, di linee di programmazione per la approvazione del Comitato di Distretto;
- e) approvazione dei documenti programmatori da parte del Comitato di Distretto;
- f) attuazione dei programmi e dei progetti specifici necessari alla realizzazione della programmazione definita, da parte del Settore Sociale del Comune di Parma o da altro ambito gestionale di Comune capofila di progetto;
- g) verifiche sullo stato di attuazione dei programmi e valutazione sugli obiettivi conseguiti da parte del Comitato di Distretto dopo preliminare istruttoria da parte dell'Ufficio di Piano.

L'ampliamento delle responsabilità programmatiche per i Comuni del Distretto manterrà in capo al Comune di Parma le responsabilità istruttorie generali e specifiche, attraverso l'esercizio delle funzioni tecnico gestionali del Responsabile dell'Ufficio di Piano e tecniche dei Referenti di programmazione già individuati.

B) Nell'ambito della programmazione del F.R.N.A.

L'attuazione locale del F.R.N.A., trattandosi di attività complessa e anche innovativa, deve basarsi sulle competenze e sulle responsabilità di due organismi: il Comitato di Distretto e l'Ufficio di Piano, con livelli di intervento già previsti dalla R.E.R. nelle linee di governo per l'ambito socio-sanitario di riferimento per questa programmazione.

Queste constano pertanto:

- 1) di un modello programmatico omogeneo a quello già individuato per il Piano di Zona;
- 2) di una gestione attuativa che preveda l'impostazione di attività specifiche dettate dalla RER e comprendenti:
 - a) un programma distrettuale di potenziamento della rete storica;
 - b) un programma dedicato allo sviluppo del lavoro di cura;
 - c) un programma dedicato all'innovazione;
 - d) un programma dedicato al potenziamento del lavoro della Comunità a favore delle categorie più fragili e a rischio di non autosufficienza;
- 3) di un potenziamento importante del sostegno alla domiciliarità, comprendendo in questi ambiti oltre la rete storica:
 - a) una nuova regolazione degli interventi di tipo domiciliare nel rispetto dei requisiti qualitativi previsti dalla DGR n.1206/2007 e in tutti i Comuni del Distretto;
 - b) una sperimentazione della gestione dei ricoveri temporanei di sollievo dettata sulla necessità di potenziarne la valenza a favore di progettualità individualizzate sempre più qualificate e con regolazione amministrativa attenta ad una nuova definizione tariffaria per il cittadino, una definizione certa di oneri socio-sanitari e sanitari per gli Enti Gestori, una possibile ulteriore agevolazione per il cittadino con oneri a carico dei bilanci comunali per insufficienza delle capacità economiche individuali, in relazione ai dispositivi vigenti nel tempo (D.G.R. n.1206/2007 e/o eventuali successive modifiche);
 - c) un incremento dell'ammontare dell'assegno di cura pari a 160,00 € al mese a favore di tutti i livelli erogativi (A,B,C,) da assicurare secondo le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dalle direttive regionali vigenti;
 - d) una definizione di interventi aggiuntivi programmando l'eliminazione di barriere architettoniche in domicili assistiti ed entro i vincoli stabiliti dalla Regione Emilia Romagna nella D.G.R.n. 1206/2007;
- 4) di un proseguimento del programma per l'innovazione procedendo secondo le priorità adottate dal Comitato di Distretto.

C) Nell'ambito di ulteriori intese interistituzionali (Scuola, Lavoro)

I Comuni del Distretto stipuleranno eventuali intese interistituzionali tramite il Comune capofila.

Le stesse saranno approvate dal Comune di Parma, per conto dell'intera zona sociale, secondo gli schemi di regolazione che saranno perfezionati con le Istituzioni interessate e successivamente approvati dal Comitato di Distretto.

D) Nell'ambito della erogazione dei servizi e degli interventi a valenza distrettuale

L'erogazione di particolari e specifici servizi ed interventi, oltre che dal Comune capofila potrà essere assicurata anche dagli altri comuni del Distretto, firmatari della presente convenzione, nel rispetto delle seguenti modalità procedurali:

- 1) individuazione del responsabile del coordinamento dell'erogazione (referente del Comune interessato);
- 2) definizione del/i modello/i operativo/i;
- 3) presentazione del modello e della procedura per l'accesso, ai Responsabili per l'utilizzo dei Comuni del Distretto;
- 4) definizione degli impegni di qualificazione erogativa, che saranno formalmente approvati con atto Dirigenziale del Responsabile gestionale, da cui dipende l'erogazione;
- 5) sviluppo del monitoraggio sugli utilizzi per rendicontare almeno trimestralmente le attività;
- 6) rendicontazione delle attività con la stessa periodicità a tutti i Comuni con l'indicazione di eventuali somme da erogare al Comune erogatore, laddove sia prevista assunzione di onere a consumo;
- 7) definizione delle eventuali spese per il personale amministrativo da ripartire tra i comuni associati.

ART. 5 - IL PERSONALE

Per l'attuazione complessiva dell'attività a "valenza zonale" e rientrante nella presente convenzione l'organico del personale per la gestione zonale è così costituito:

- 1) il coordinatore responsabile dal Comune di Parma;
- 2) i referenti per coordinare l'istruttoria di politica settoriale dal Comune di Parma;
- 3) il personale per le attività tecnico attuative della programmazione dal Comune di Parma;
- 4) il personale per la gestione amministrativa, monitoraggio e rendicontazione delle stesse;
- 5) il personale del S.A.A. acquisito mediante le forme e le procedure più idonee e ammesse dalla legislazione in vigore in materia, dal Comune di Parma e cofinanziato al 50% con l'AUSL, ma con copertura a cofinanziamento per quota capitaria per la parte dei Comuni;
- 6) il personale richiesto per l'attuazione di programmi specifici assunto con le modalità più opportune, in relazione: alla durata dei programmi, alle modalità specifiche di conduzione, all'Ente di riferimento (Comune o A.S.P.) e con la misura di copertura finanziaria che è prevista negli stessi progetti approvati e/o aggiornati prima del loro avvio effettivo;
- 7) il personale necessario per il funzionamento e lo sviluppo dell'Ufficio di Piano e quello per le attività dedicate alla sola gestione associata, sarà rendicontato trimestralmente e la copertura del suo costo, detratto il finanziamento regionale pari a 55.572,87 per l'anno 2009 sarà ripartito tra i Comuni firmatari della presente, per quota capitaria, sulla base della popolazione totale residente e riferita all'anno precedente, rispetto a quello di funzionamento;

Il Comune di Parma, in quanto ente capofila, provvede all'assunzione degli oneri relativi alla spesa complessiva di personale. Resta fermo l'obbligo da parte dei comuni appartenenti al territorio distrettuale di contribuire con proprie risorse finanziarie in base alle modalità stabilite ai precedenti punti 5), 6) e 7).

Ai fini del calcolo del patto di stabilità interno, ciascun Comune non capofila di Distretto si impegna a ricomprendere nel complesso delle spese, comprese quelle relative al personale, la quota di propria spettanza riferita all'Ufficio di Piano.

Con apposita convenzione, tra Comune di Parma, in qualità di ente capofila del Distretto, e l'Azienda USL di Parma, sono disciplinate le modalità per la gestione amministrativa del F.R.N.A.

ART. 6 – GLI IMMOBILI E LE RISORSE STRUMENTALI

Sono presenti tra i costi da assumere per la gestione associata le necessità derivanti dal funzionamento dei servizi e degli uffici del Comune di Parma per la gestione dell'Ufficio di Piano e del S.A.A..

La sede operativa di riferimento attuale è individuata nell'edificio di "Palazzo Cusani".

La quantificazione degli oneri pertanto dovrà comprendere il comodato oneroso per la sede, il consumo di utenze e i servizi di pulizia.

ART. 7 – LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

Le risorse per il funzionamento della "gestione associata" sono così definite:

- 1) le risorse derivanti dal Fondo Sociale Locale (per le quote parti che sono necessarie al funzionamento della gestione associata);
- 2) le risorse derivanti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e dal Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza;
- 3) le risorse derivanti dalle politiche settoriali definite dalla R.E.R.;
- 4) le risorse che potranno essere acquisite da finanziamenti diversi e sulla base di richieste e progettualità presentate, per la gestione rientrante nella presente convenzione;
- 5) le risorse provenienti dai bilanci dei Comuni che potrebbero essere richieste per l'attuazione di programmi specifici e/o per il cofinanziamento a quota capitaria e/o per utilizzi a consumo che matureranno nell'ambito distrettuale, compresa la sede operativa dell'Ufficio di Piano.

Si associano a queste necessità le modalità di copertura finanziaria che derivano dai dispositivi conseguenti all'attuazione del F.R.N.A., in relazione a:

- 1) la necessità di mantenere invariato l'impegno della copertura della spesa storica già sostenuta per interventi a favore della Non autosufficienza dai Comuni;
- 2) la previsione di analogo impegno dalla RER e dall'AUSL per le spese di competenza di queste Istituzioni per l'ambito sanitario;
- 3) la suddivisione in quota capitaria tra i Comuni del Fondo Distrettuale per la Non Autosufficienza quale vincolo per l'utilizzo delle risorse assegnate al Distretto di Parma;
- 4) l'utilizzo delle risorse assegnate per lo stesso, in relazione:
 - a) ai dispositivi definiti dalla DGR 1378/1999 e successive modifiche e integrazioni;
 - b) ai dispositivi definiti dalla DGR 1206/2007;
 - c) ai dispositivi definiti dalla DGR 159/2009;
 - d) alle ulteriori indicazioni Regionali o esplicitate, per competenza attribuita, dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;
 - e) alle indicazioni assunte per questa finalità nel programma territoriale per il 2009 e alle eventuali loro modifiche che potranno essere apportate dal Comitato di Distretto;

Gli importi complessivi di previsione da considerare per la presente convenzione comprendono

- 1) il cofinanziamento dei programmi distrettuali già approvati con l'attuativo anno 2009;
- 2) le spese per il personale a supporto della gestione associata;

3) le spese per la sede operativa dell'Ufficio di Piano, quale addebito alla gestione associata di quota parte del canone prefigurabile per la sede in uso, che si evidenziano in:

| UFFICIO DI PIANO - COSTI GENERALI | TOTALE | PARMA | COLORNO | TORRILE | MEZZANI | SORBOLO |
|---|-----------|-----------|----------|----------|---------|----------|
| COSTI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO | 48.895,00 | 42.193,95 | 2.082,95 | 1.660,50 | 725,84 | 2.231,76 |
| COSTI UTENZE/PULIZIE | 3.000,00 | 2.588,85 | 127,80 | 101,88 | 44,53 | 136,93 |
| QUOTA MESSA A DISPOSIZIONE SEDE (A CANONE CONCORDATO) | 3.840,00 | 3.313,73 | 163,59 | 130,41 | 57,00 | 175,27 |
| TOTALE COSTI GENERALI | 55.735,00 | 48.096,53 | 2.374,33 | 1.892,79 | 827,38 | 2.543,97 |

La seguente tabella sintetizza l'entità a base annua (previsione per bilancio 2009):

| PROGETTI PIANO ATTUATIVO PDZ 2009 COFINANZIATI DAI COMUNI DEL DISTRETTO | RIPARTO RISORSE COMUNALI | | | | | |
|---|--------------------------|-----------|------------|---------|----------|------------|
| | PARMA | COLORNO | TORRILE | MEZZANI | SORBOLO | TOTALE |
| RESPONSABILITA' FAMILIARI - CAPACITA' GENITORIALI - MINORI | | | | | | |
| INFORMAFAMIGLIE | 2.582,70 | 127,00 | 109,06 | 45,09 | 136,15 | 3.000,00 |
| ACCOGLIENZA IN EMERGENZA | 63.000,00 | | | | | 63.000,00 |
| AFFIDO OMOCULTURALE | 312.000,00 | - | - | - | - | 312.000,00 |
| CONTRIBUTI N. MONOGENITORIALI | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |
| PROVE DI VOLO | 45.000,00 | | | | | 45.000,00 |
| ADOZIONE | 54.506,13 | 2.680,20 | 2.301,71 | 951,55 | 2.873,25 | 63.312,85 |
| CONSULENZA ALLA OPPIA | 12.898,38 | 592,66 | 508,96 | | | 14.000,00 |
| CONSUL. PSICOPEDAGOGICA | 10.330,82 | 507,99 | 436,26 | 180,35 | 544,58 | 12.000,00 |
| CREDITI SULLA FIDUCIA | 125.000,00 | | | | | 125.000,00 |
| MEDIAZIONE FAMILIARE | 14.549,24 | 715,42 | 614,39 | 254,00 | 766,95 | 16.900,00 |
| PERCORSO NASCITA (PROGETTO DOULA) | 40.000,00 | | | | | 40.000,00 |
| AFFIDO FAMILIARE | 28.227,90 | 1.388,03 | 1.192,02 | 492,79 | 1.488,02 | 32.788,77 |
| I BAMBINI SI FANNO STRADA | 24.860,00 | | | | | 24.860,00 |
| TESEO | 52.557,92 | | | | | 52.557,92 |
| A CASA CON SOSTEGNO | 25.147,24 | 1.155,47 | 992,30 | | | 27.295,01 |
| CENTRO POM. DI TORRILE | - | - | 119.018,00 | - | - | 119.018,00 |
| ASSISTENZA DOMICIL. EDUCATIVA | 223.496,95 | 600,00 | 600,00 | 600,00 | 600,00 | 225.896,95 |
| AFFIDO GIOVANI ADULTI | 77.000,00 | | | | | 77.000,00 |
| EDUCATIVA TERRITORIALE | | 18.000,00 | | | | 18.000,00 |
| GIOCAMICO* | 34.436,06 | 1.693,31 | 1.454,18 | 601,17 | 1.815,27 | 40.000,00 |

| | | | | | | |
|---|--------------|-----------|------------|----------|----------|--------------|
| TOTALE RESPONSABILITA' FAMILIARI - CAPACITA' GENITORIALI - MINORI | 1.745.593,35 | 27.460,08 | 127.226,90 | 3.124,95 | 8.224,22 | 1.911.629,50 |
| QUALIFICAZIONE LAVORO ASSISTENTI FAMILIARI | | | | | | - |
| QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI | 12.425,82 | 520,35 | 286,01 | 179,06 | 536,57 | 13.947,80 |
| TOTALE QUALIFICAZIONE LAVORO ASSISTENTI FAMILIARI | 12.425,82 | 520,35 | 286,01 | 179,06 | 536,57 | 13.947,80 |
| FAMIGLIE NUMEROSE | | | | | | - |
| FAMIGLIE NUMEROSE | 22.928,23 | - | - | - | - | 22.928,23 |
| TOTALE FAMIGLIE NUMEROSE | 22.928,23 | - | - | - | - | 22.928,23 |
| BENESSERE DEI GIOVANI | | | | | | - |
| TESEO SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO - BIENNIO | 1.730,00 | | | | | 1.730,00 |
| FREE SPACE | 150,00 | | | | | 150,00 |
| IMMAGINI E SUONI | 5.678,73 | - | - | - | - | 5.678,73 |
| GIOVANI E MONDO DEL LAVORO | 1.410,00 | - | - | - | - | 1.410,00 |
| METTERSI IN ASCOLTO | 9.500,00 | | | | | 9.500,00 |
| L'INCONTRO CON L'ALTRO TRA PAURA E DESIDERIO | 2.300,00 | - | - | - | - | 2.300,00 |
| MEETING GIOVANI | 6.000,00 | | | | | 6.000,00 |
| TOTALE BENESSERE DEI GIOVANI | 26.768,73 | - | - | - | - | 26.768,73 |
| IMMIGRAZIONE | | | | | | - |
| INFORMASTRANIERI | 30.701,82 | 1.481,64 | 1.272,41 | 526,03 | 1.018,10 | 35.000,00 |
| DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO | 9.469,92 | 465,66 | 399,90 | 165,32 | 499,20 | 11.000,00 |
| SCUOLE E CULTURE DEL MONDO | 7.489,84 | 368,29 | 316,29 | 130,76 | 394,82 | 8.700,00 |
| UNA CITTA' PER L'ASILO | 79.145,52 | - | - | - | - | 79.145,52 |
| TRAA | 11.854,06 | | | | | 11.854,06 |
| PERCORSI DI INTEGRAZIONE | 10.000,00 | - | - | - | - | 10.000,00 |
| DI STRADA IN STRADA | 39.700,00 | - | - | - | - | 39.700,00 |
| A COME ACCOGLIENZA | | 3.000,00 | | | | 3.000,00 |
| TOTALE IMMIGRAZIONE | 188.361,16 | 5.315,59 | 1.988,60 | 822,10 | 1.912,12 | 198.399,58 |
| POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE | | | | | | - |
| PRIMO CONTATTO | 136.426,26 | 846,65 | 727,09 | - | - | 138.000,00 |
| POTENZ. ACCOGLIENZA | 455.042,70 | 2.666,96 | 2.290,34 | - | - | 460.000,00 |
| FAVORIRE L'AUTONOMIA | 88.914,36 | | 1.454,18 | | | 90.368,54 |
| MIGLIORAMENTO QUALITA' DELLA VITA DEI DETENUTI | 32.000,00 | | | | | 32.000,00 |
| REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO | 43.400,00 | | | | | 43.400,00 |

| | | | | | | |
|--|--------------|-----------|------------|----------|-----------|--------------|
| SOCIAL MARKET E BUONI ALIMENTARI | 150.000,00 | | | | | 150.000,00 |
| TOTALE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE | 905.783,32 | 3.513,61 | 4.471,62 | - | - | 913.768,54 |
| DIPENDENZE | | | | | | - |
| STRADA E DINTORNI | 82.218,96 | 2.491,26 | 2.139,46 | - | - | 86.849,68 |
| INTERVENTI INTEGRATI | 89.991,05 | 1.693,31 | 1.454,18 | - | - | 93.138,54 |
| AIDS | 3.000,00 | - | - | - | - | 3.000,00 |
| TOTALE DIPENDENZE | 175.210,01 | 4.184,57 | 3.593,64 | - | - | 182.988,22 |
| ALTRI PROGETTI | | | | | | - |
| NUCLEO INSER. LAVORATIVI | 97.800,33 | 5.448,44 | 6.363,92 | 787,27 | 5.767,04 | 116.167,00 |
| UFFICIO DI PIANO | 12.075,98 | 593,81 | 509,95 | 210,82 | 636,58 | 14.027,13 |
| SPORTELLO SOCIALE | 12.483,07 | 613,82 | 527,14 | 217,93 | 658,04 | 14.500,00 |
| EQUIPE AZIONE DI SISTEMA | 6.000,00 | | | | | 6.000,00 |
| SVILUPPO SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI | 27.118,40 | 1.333,48 | 1.145,17 | 473,42 | 1.429,53 | 31.500,00 |
| TOTALE ALTRI PROGETTI | 155.477,78 | 7.989,55 | 8.546,18 | 1.689,44 | 8.491,18 | 182.194,13 |
| A) SUBTOTALE AREE PDZ 2009 | 3.232.548,40 | 48.983,74 | 146.112,95 | 5.815,55 | 19.164,10 | 3.452.624,73 |
| Di cui quota di cofinanziamento | | 27.983,74 | 27.094,95 | 5.815,55 | 19.164,10 | 80.058,34 |
| Cofinanziamento programmi provinciali | 34.436,06 | 1.693,31 | 1.454,18 | 601,17 | 1.815,27 | 40.000,00 |
| Totale quote cofin. Comuni e Provincia | 3.232.548,40 | 29.677,04 | 28.549,13 | 6.416,73 | 20.979,37 | 120.058,34 |

NOTE PER PARTE COFINANZIATA

Progetto

Assistenza domiciliare educativa: I Comuni del sub distretto cofinanziano con una quota di ingresso - Ulteriori attivazioni saranno finanziate successivamente.

L'Unione Mezzani-Sorbolo non aderisce a: "Primo Contatto" - "Potenziamento accoglienza" - "Strada e Dintorni" - "Interventi integrati" - "A casa con sostegno".

Borse lavoro la quota indicata per il Comune di Sorbolo comprende anche il servizio svolto sul territorio del Comune di Mezzani

Informastranieri: il Comune di Sorbolo aderisce in quota ridotta.

Favorire l'Autonomia: il Comune di Colorno non aderisce.

Nucleo Inserimenti Lavorativi: Colorno aderisce al 50% delle ore di servizio.

Borse lavoro la quota indicata per il Comune di Sorbolo comprende anche il servizio svolto sul territorio del Comune di Mezzani

ART. 8 – PAGAMENTI

Il Comune di Parma, predispone la rendicontazione trimestrale per i Comuni del Distretto. Queste Amministrazioni provvederanno ai pagamenti previsti e per gli oneri periodicamente consuntivati dal Comune capofila entro 90 giorni dalla trasmissione del rendiconto economico finanziario.

ART. 9 – IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO

La gestione associata nel Distretto di Parma rappresenta modalità di erogazione dei servizi, che deve procedere verso un costante ambito di potenziamento.

La necessità di tenere collegate positivamente le realtà istituzionali del Distretto richiede di verificarne il funzionamento, restituendo un monitoraggio ed un controllo costanti.

La verifica periodica potrà aggiornare almeno trimestralmente il Comitato di Distretto, sostenendo un supporto adeguato alla possibile crescita di un'adeguata gestione associata.

Relativamente alla attuazione locale del F.R.N.A. dovranno essere attivate le procedure necessarie ad assolvere alle tipologie informative richieste, per le decisioni periodiche del Comitato di Distretto, per l'azione di monitoraggio della C.T.S.S., per l'aggiornamento della stessa R.E.R., ma anche per la gestione amministrativa dello stesso, rispondendo direttamente o concorrendo al debito informativo trimestrale stabilito per la spese sul Fondo Socio-sanitario.

ART. 10 – LE MODALITA' DECISIONALI

La necessità di produrre esiti positivi nella gestione associata per il Distretto, richiede un modello decisionale improntato alla necessità di assicurare gli adempimenti necessari, in particolare quando questi possono diventare un vantaggio per una parte importante della zona.

Il Comitato di Distretto è regolarmente costituito con la presenza di almeno 3 Amministratori Comunali di cui uno rappresentante del Comune Capofila (con funzioni di Presidente) e con la presenza del Direttore del Distretto Sanitario dell'Azienda USL.

Le modalità decisionali all'interno del Comitato di Distretto sono espresse a maggioranza dei componenti, ferma restando la necessità che:

- a) la maggioranza comprenda il Comune Capofila;
- b) la maggioranza comprenda la presenza di almeno tre Amministratori Comunali.

ART. 11 – LA DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha validità fino al 31/12/2009.

I Comuni della Zona, entro tale data, potranno decidere di proseguire nel processo di consolidamento del Distretto o confermare gli elementi essenziali che oggi la possono caratterizzare.

Tale definizione di assetto potrà prevedere una definizione di ulteriori costi da assumere, per un ulteriore prosecuzione almeno biennale (fino al 31/12/2011).

ART.12 – FORO COMPETENTE

Il foro competente per eventuali controversie viene individuato nel Tribunale di Parma.

Per dirimere le questioni potrà essere costituito un Comitato composto da n.3 membri, di cui uno indicato dal Comune di Parma, uno indicato dagli altri Comuni per scelta congiunta, uno individuato di comune accordo da tutti i Comuni.

Addì,

Per il Comune di Parma _____

Per il Comune di Colorno _____

Per il Comune di Mezzani _____

Per il Comune di Sorbolo _____

Per il Comune di Torrile _____